

«Un uomo si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, di isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto». È una parabola di Jorge Luis Borges, l'inafferrabile, estroso scrittore argentino, autore di una grandiosa Elegia sul senso dell'esistenza individuale, con il talento sottile di affidarsi al potere segreto delle parole e di adombrare essenze e realtà mediante cenni vaghi e insieme esatti: «All'insaputa anche dello specchio, ha versato qualche lacrima umana. Non può sospettare che esse lamentino tutto quello che merita lacrime: la bellezza di Elena, mai vista, il fiume irreparabile degli anni, la mano di Gesù nel crocifisso romano, la brace di Cartagine, il rusignolo unghero e persiano, la breve gioia e l'ansietà che l'assilla, la musica e l'avorio di Virgilio, che cantò le fatiche della spada, le configurazioni delle nuvole di ogni nuovo e unico tramonto e la mattina che sarà la sera. Al di là della porta un uomo fatto di solitudine, di amore e tempo, ha appena pianto a Buenos Aires su tutte le cose».

A tre anni di distanza dalla sua scomparsa un ricordo concreto di questo papa.

Pag. 496 - € 25,00



www.edizionimessaggero.it

S. Celestino I papa

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

IL PAPA: PERCHÉ IL NO AD ABORTO, DIVORZIO, EUTANASIA

I sì della Chiesa alle persone ferite del nostro tempo



EDITORIALE

NON SI HA IL CORAGGIO DI METTERE IN DISCUSSIONE SE STESSI

QUELLA CONGIURA DEL SILENZIO SULLE SOFFERENZE PIÙ INTIME

FRANCESCO D'AGOSTINO

Ci sono dolori che vengono esibiti, dolori che vengono negati, dolori che vengono nascosti, dolori che vengono rimossi. Per chi osserva la vicenda dall'esterno, la rimozione del dolore possiede sempre un carattere inquietante: rimuovere implica un ottuso ostinarsi a voltare il capo e a guardare da un'altra parte, per non vedere ciò che avremmo invece il dovere di vedere, per non voler vedere ciò che è comunque sotto gli occhi di tutti. Quando la rimozione non dipende esclusivamente dall'intenzionalità di un singolo ma viene ad acquistare una dimensione, per dir così, collettiva, il suo carattere inquietante diviene ancora più evidente. Perché la società contemporanea si ostina a non prendere atto del dolore che alcune sue pratiche, ancorché consolidate anche legalmente, attivano e propagano? Perché il tema del divorzio è rimosso dal discorso pubblico e quello dell'aborto così platealmente manipolato, da essere, nei fatti, rimosso anche esso? Ricevendo i partecipanti ad un Convegno internazionale dedicato alle "piaghe" dell'aborto e del divorzio, e rivolgendolo loro una densa allocuzione, Benedetto XVI ha sottolineato come nel dibattito su questi temi sia da tempo attiva una sorta di "congiura del silenzio" sulle sofferenze che le scelte abortive e le scelte divorziste portano inevitabilmente con sé. Queste sofferenze le conosciamo tutti benissimo: sono le sofferenze dei figli che vedono divorziare i genitori, sono le sofferenze del coniuge che crede nel matrimonio, ma è comunque costretto a subire il divorzio, sono le sofferenze che colpiscono inevitabilmente la famiglia e gli amici, perché è inevitabile che il dolore, quanto più è autentico e profondo, tanto più si allarghi e coinvolga persone apparentemente, ma solo apparentemente, estranee alla vicenda che lo ha prodotto. Accanto a queste sofferenze che potremmo qualificare "innocenti", vanno altresì annoverate le sofferenze, per dir così, "colpevoli", inevitabilmente presenti anche in coloro che ne sono direttamente la causa: le sofferenze delle donne che scegliendo l'aborto rinunciano alla maternità, dei padri, che non aiutando la propria compagna a vincere

la tentazione abortista (ed anzi talora favorendola) perdono, a volte per sempre, la possibilità di avere un figlio; le sofferenze dei coniugi che, rinunciando a battersi per salvare il loro matrimonio, invece di ritrovare l'agognata "libertà" scoprono nuove, inaspettate e tristi dimensioni di banalità nella vita quotidiana così "liberata". Tutte queste dimensioni di sofferenza si accumulano e si compattano nel mondo di oggi, in un mondo che si rifiuta di vederle, perché non ha il coraggio di mettere in discussione se stesso e di portare sul banco degli accusati quella sintesi di individualismo e di edonismo, che unita alla carenza di solidarietà e di adeguato sostegno sociale alla libertà umana, rende la libertà umana sempre più fragile e sempre meno adatta a fronteggiare le difficoltà della vita. Non è naturalmente compito primario della Chiesa analizzare scientificamente le ragioni, in particolare quelle politiche, sociologiche e ideologiche, che attivano questa "congiura del silenzio", questa rimozione nei confronti del dolore che divorzio ed aborto producono e diffondono: suo compito è però rilevarlo, soprattutto nella dimensione per la quale tale dolore nasce da una ingiustizia. Ma il vero compito della Chiesa è un altro: ricordare che per quanto grandi siano le sofferenze umane e per quanto gravi siano le colpe che in persone innocenti attivano dolori che a volte nemmeno dopo anni di anni si riesce a consolare, ancora più grande è però la misericordia di Dio. Ricordando e rinnovando una splendida esortazione di Giovanni Paolo II nell'enciclica *Evangelium Vitae* rivolta alle donne che hanno fatto ricorso all'aborto, Benedetto XVI insiste nell'annunciare che a nessun essere umano è negata la possibilità di ritrovare attraverso il pentimento la pace, il perdono, il sollievo dalla sofferenza. Semplicemente, non si deve mai camuffare la colpa per un diritto; non si deve mai voltare la faccia da un'altra parte; bisogna avere il coraggio di guardare con fermezza le ferite che la vita ci ha inflitto e soprattutto quelle che noi stessi abbiamo inflitto ad altri. La speranza si nutre anche, e forse soprattutto, di questi sguardi.

Baghdad. Il religioso assassinato in pieno centro città. Il dolore di Benedetto XVI che torna a invocare la via della pace

Iraq, un altro martirio

*Cristiani ancora sotto tiro, ucciso un prete siro-ortodosso
Nel mirino la scuola «mista» aperta anche a musulmani*

- Padre Youssef Adel è rimasto vittima di un agguato a Baghdad. Un commando ha fermato la sua auto e gli ha sparato alla testa
- Si conferma la strategia tendente a eliminare le minoranze. I terroristi vogliono spingere i cristiani all'esodo
- Era noto per il suo impegno nel dialogo interreligioso e in passato aveva ricevuto esplicite minacce. Uccidendolo i terroristi hanno voluto colpire un simbolo
- Benedetto XVI ha espresso il suo «profondo dolore» e invocato «la via della pace per costruire una società giusta e tollerante» nel Paese martoriato dalle violenze

EID E UGLIETTI A PAGINA 3

SARKOZY PREME SULLA CINA



Veglia di esuli tibetani a Dharmasala (Ap)

Tibet, stragi e ultimatum «Si tratti o boicottaggio»

MIELE NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

AFFONDO DEL LEADER PDL, E SI APRE UNA NUOVA POLEMICA

«Schede confuse, si muova il Colle» Amato a Berlusconi: tutto a norma

- Il Cavaliere chiede di ristampare tutte le schede con una grafica più chiara: «Simboli troppo vicini, non garantita la certezza del voto»
- La replica del leader Pdl: «La situazione è cambiata, s'intervenga». Ma per il Viminale è ormai impossibile
- Bertinotti a Veltroni: «Non vincerai». Il leader del Pd: «Hai segato l'albero del governo Prodi»



D'ANGELO A PAOLINI A PAGINA 11

MONITO DI PADOA-SCHIOPPA

«Passo dei sindacati o Alitalia al tracollo»



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, incalza i sindacati e chiede loro di compiere al più presto un passo verso Air France-Klm, per riaprire la trattativa. Altrimenti - dice - i danni saranno irreparabili. L'aut aut solleva polemiche. Intanto si riparla di un'offerta Air One-Lufthansa. Ma il fondo americano Tpg si defila.

MATARAZZO E PINI A PAGINA 29

MONS. GIANCARLO MARIA BREGANTINI

il profumo della **Salve Regina** **novità**

Pag. 88 - € 9,00

isg edizioni
ISG Edizioni: Via Mora, 57 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 933 350 - Fax 0444 933 315
sede@isgedizioni.com - www.isgedizioni.com

Agorà domenica

DIBATTITO
MILANO, EXPO IN CERCA DI UN'ANIMA
A PAGINA 3

IDEE
RAVASI: IL TEMPIO E I MERCANTI
ALLE PAGINE 4/5

IN LIBRERIA

JOSEPH RATZINGER
BENEDETTO XVI

IL DIO VICINO

L'eucaristia cuore della vita cristiana

www.edizionisampaolo.it